Venerdì 30 Giugno 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 154

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (large 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

na domanda ai cattolici

gliamo dall' « Idea Nazionale » di oma:

A Udine, come già in vari centri nori del Veneto, i clericali hanno luto dare una nuova dimostrazione loro spirito antinazionale. Un grup- di consiglieri provinciali, rifiutando loro voto a una dichiarazione di plimenti unitari proposta nel nome tro di Roma, hanno rumorosamente nifestato il loro dissenso col parlare una cosa che ormai anche o spe- almente i cattolici politicanti prefe- ano tacere o, tutt'al più, sottinten- re, cioè dei diritti del Papa. Questa ita ha provocato, nella patriottica à vigile al confine, grandi e spon- ee manifestazioni contrarie; il sin- o di Cividale del Friuli, che era to in Consiglio provinciale il bandi e di quella affermazione tempora- ica, è stato sospeso dall'ufficio.

Tutti i giornali « liberali » o, non orre dirlo, tutti i giornali che rap- esentano comunque una tendenza iclericale più o meno decisa si sono upati di questo episodio, dando la ra a le solite indignazioni di circo- oza. Ma alle loro proteste è sfug- o un elemento importantissimo, ve- o in luce proprio in questi giorni che, se rilevato e inteso, avrebbe o alle proteste medesime il con- to carattere inevitabilmente con- zionale e retorico. Pochi giorni or o, la « Patria del Friuli » riferiva izie precise e non potute smentire ra l'esistenza, in provincia di Udine, sezioni della Società panslavista dei ti Ermacora e Fortunato, sede della le — come ognun sa — è Klagen- t, e che lavora a una sua propa- da « irredentista » col diffondere gliaia di opuscoli e fogli volanti mpati in isloveno fra le poche mi- a di contadini slavi dimoranti nel uli italiano. Orbene, dalle notizie a « Patria » risultava non sola- nte ciò ch'era già noto a quanti oscono le condizioni politiche di lla provincia, ossia che a capo del vimento « irredentista » slavo nei hi comuni slavi del Friuli sono isiamente i preti, ma anche risul- a che una Sezione della detta So- à dei Santi Ermacora e Fortunato sio nella stessa italianissima Udine, che la presiede mons. *Giovanni* nco — *anzi, com'egli vuol firmarsi,* *inko* — professore in quel semina- arcivescovile, e propriamente uno quei consiglieri provinciali che sono iti in quella tale affermazione tem- alistica.

Ora non è il caso di gridare, per sto fatto, che l'Italia è in pericolo, la coincidenza ci sembra pure as- significativa e di natura tale da er dare gravemente da pensare a lli che considerano gli interessi la *nazione* un po' di là dalle con- genze momentanee. Non la salda ià del sentimento unitario, così vato e così profondo nelle popola- i friulane, compresi *gli sloveni* me- imi della valle del Natisone, noi iamo credere seriamente insidiata per oggi nè per l'avvenire dal folle no dei propagandisti dei Santi Er- cora e Fortunato. Uno di noi, stu- ndo ampiamente, or fa qualche po, nel *Giornale d'Italia*, questo ioso fenomeno dell' « irredentismo » o nel Friuli nostro, dimostrava e- rientemente a base di documenti e dati di fatto irrefutabili la origina- artificialità di quel movimento, e ch'esso sia *contrario alle ragioni* sto- he, alla realtà geografica e agli in- essi economici e culturali delle po- azioni che tenta sedurre. Bisogna ere, senza dubbio, gli occhi aperti, chè anche movimenti artificiosi ed identemente sterili come questo pos- o trovare, se non contrastati a tempo, qualche fugace fortuna. Ma non è sibile credere che una diramazione quella società di propaganda per ngua slovena, con la mira più lon- a sia pure d'un sognato regno slo- o, il quale non si arresterebbe nep- e ai confini della *nostra* Italia, non ossiamo credere, dicevamo, che una diramazione costituisca sul serio se stessa un *pericolo. Vero è che* e terre italiane a lei soggette, e ratutto là dove sono anche slavi, ustria non tollererebbe un solo uno, per esempio, l'esistenza d'una one della Trento-Trieste e nemmeno a Dante Alighieri. Noi no, non ab- mo bisogno di invocare provvedi- nti repressivi contro le sporadiche oni dei Santi Ermacora e Fortu- o in provincia di Udine; ci basta di urare aspramente e di affermare devono essere aspramente combat- quelli, fra i cittadini italiani del uli, i quali dànno il loro denaro a propaganda ostile al fatto e al imento della Patria.

o, non questo inane tentativo anti- itario ci preoccupa; ma un'altra infinitamente più grave, la quale ci rivela in chiarissimo modo: azione politica clericale e propa- da slava in buon numero di preti del nostro Friuli, dunque, si identificano, e che il *partito clericale* non sente la superiore necessità di respingere ogni solidarietà col Trinko e con gli altri nuovi demagogi neri aspiranti a staccare, almeno spiritualmente, un tratto del territorio nazionale; e che l'autorità ecclesiastica non crede opportuno vietare al Trinko e agli altri preti slavi o slavizzanti del Friuli di ostinarsi in quell'opera certo estranea alla loro missione sacerdotale, oltre che intenzionalmente e apertamente, se pur invano, avversa al fatto compiuto dell'unità della nazione nello Stato italiano.

Ciò prova che il carattere antinazionale dell'azione cattolica in Italia, non è come molti fra gli stessi anticlericali *suppongono* qualche cosa di teorico, di potenziale, di unicamente negativo; ma ch'esso esiste e agisce come forza operante in un senso del *tutto contrario alla realtà storica dello Stato italiano*. Scrivevamo nel numero 7 dell'*Idea* queste parole che rispondono così esattamente al vero significato di quanto è accaduto a Udine, come se, *dettandole*, noi l'avessimo preveduto:

« Per conseguire la nostra unità nazionale noi dovemmo spingerci più oltre che qualsiasi altra nazione cattolica sulla via delle rivendicazioni laiche. La conquista di Roma, infatti, mentre costituisce una necessità imprescindibile dello Stato italiano per raggiungere la sua completa unità territoriale segna altresì la massima affermazione di laicità dello stato moderno, in quanto che con essa il potere civile della *Chiesa veniva distrutto nel suo stesso capo*.

Cosicchè mentre altrove le conquiste dello Stato sulla Chiesa rappresentavano soltanto un'esigenza giuridica, d'ordine puramente ideale, di un determinato ordinamento politico, per l'Italia invece esse costituivano anche una condizione *elementare d'esistenza materiale*. Onde è che per noi italiani vegliare al mantenimento del carattere laico dello Stato è un dovere pari a quello di difendere l'integrità territoriale dello stato medesimo, imperocchè anche *oggi* come per il *passato*, esiste ancora *un nesso intimo* e *una reciproca dipendenza* fra i due fatti: l'unità italiana ed il carattere laico dello Stato ».

Il più autorevole giornale cattolico italiano, il *Corriere d'Italia*, che pure *ostenta* spesso di occuparsi e si occupa non senza perspicacia e non senza nobiltà di taluni interessi nazionali, e che vuol fare per quanto può del clericalismo *rallié*, ha dovuto l'altro giorno sconfessare un altro quotidiano cattolico, con cui esso aveva pure il vincolo d'una comune amministrazione, il *Corriere di Sicilia* di Palermo, perchè questo aveva promosso una corsa ciclistica da Palermo a Roma « per *deporre in Campidoglio l'omaggio dei siciliani* ». La espressione di un tale omaggio era, in verità, così comica, che forse, anche dal punto di vista più intransigentemente clericale, non metteva conto sconfessare il foglio palermitano. Ebbene noi *vorremmo sapere* dal *Corriere d'Italia* se la disapprovazione che esso ha manifestata per i promotori di quel *record* imprudentemente patriottico, non gli paia meritatata altresì da quei sacerdoti che vogliono distruggere in una provincia *sacrosantamente italiana* l'idioma, la coscienza, il fatto dell'italianità; ovvero se nella disapprovazione per i cattolici troppo sportivi di Palermo si implica l'approvazione per i preti troppo slavi del Friuli.

Il monopolio alla Camera

Il discorso del ministro Nitti

Dovendosi riprendere la discussione del progetto sulle assicurazioni, il primo a parlare è stato ieri il ministro da A. I. C. Nitti.

L'oratore ha incominciato dicendo che *fatto segno* ieri l'altro ad *attacchi* devo confutare le censure mosse al disegno di *legge*, dettate talora dalla ragione, talora dal sentimento.

Comprende l'asprezza del dibattito in vista degli interessi in conflitto. Trova giuste le doglianze degli interessati, ma non comprende che tali interessi pretendano di celarsi nello augusto manto della scienza.

Accenna alla agitazione creata nel paese e notando come questa si estenda anche colà dove come a Napoli, non vi sono interessi *che la legge* possa offendere, attribuisce il fenomeno alla abilità degli agenti propagandisti delle compagnie d'assicurazione.

Legge in proposito una lettera del comitato della Federazione degli assicuratori che rivela la tattica seguita per provocare nel paese tale agitazione, cercando d'influire sull'animo dei singoli comitati.

Egli ha dunque il diritto di qualificare tale agitazione come *almeno* artificiale. L'idea del *monopolio* non è nuova.

Vi pensarono molti nostri uomini di Stato, fra gli altri Zanardelli.

Si dice che lo Stato mette sul lastrico 32 mila *famiglie e che rovinerà* un'industria *fiorente*. Viceversa si accusa il Governo di creare una nuova mastodontica burocrazia e si afferma che farà un cattivo affare.

Il vero è che poche sono le persone che in Italia vivono sull'industria dell'assicurazione, la quale è in poche mani; anzi essa è già un monopolio perchè le maggiori compagnie si sono d'accordo ripartito fra di loro il campo d'azione.

Nota che non appena fu annunciato il disegno di legge, tutti da ogni parte hanno fatto a gara a dichiararsi fautori delle pensioni obbligatorie operaie che sembravano prima ai molti un'utopia dei pochi.

Non solo ma da ogni parte si accoglie il concetto di un istituto nazionale di assicurazione.

Il Governo ha preferito il monopolio delle assicurazioni sulla vita a quello delle assicurazioni contro gli incendi che pure è stato *sperimentato* in altri paesi, perchè quello più che questo richiede la vigilanza dello Stato.

Inoltre per gli incendi il rischio è molto più determinato con maggiori probabilità di contestazione e di *litigi*.

Lo *Stato assicuratore* svilupperà nel *popolo* il sentimento della previdenza ed all'on. Crespi che si mostrò tanto diffidente verso lo Stato, l'oratore ricorda che l'industria italiana sorse e si svolse all'ombra della protezione di Stato.

Dichiara a scanso di equivoci che lo Stato assume la garanzia non solo morale ma legale dell'Istituto. Verrà una guerra? Ha detto Crespi.

Se verrà una guerra, esclama l'oratore, la patria disporrà dei nostri beni, del sangue nostro e dei nostri figli.

Si è detto che queste imprese aiutano l'industria coi loro capitali. Il vero è che le compagnie assicuratrici non possono collocare i loro capitali in impieghi industriali.

Si è detto che lo Stato *non troverà alcun profitto da questa impresa* e che le straniere compagnie ne traggono profitti insignificanti. Se così è, perchè tanta gente è corrucciata contro il monopolio? Perchè tanto e si violenta agitazione?

Per quanto l'oratore non ami l'arte del profeta e per quanto ogni calcolo si basi su elementi ipotetici imponderabili egli è convinto che il monopolio sarà di considerevole profitto.

E' *convinto* che se si trattasse di dare in regia il monopolio vi sarebbero molte *compagnie* che *farebbero* a gara nell'offrire un largo canone allo Stato.

L'oratore viene alla *questione* d'ordine tecnico.

Circa la mortalità degli assicurati la tavola di sopravvivenza delle popolazioni italiane risulta dai computi della direzione generale di sanità che ha avuto il plauso di tutti i competenti nè alcuno prima d'ora ha accusato di soverchio ottimismo.

D'altra parte è risaputo che la *mortalità effettiva* degli assicurati è inferiore a quella portata dalle *tavole* di mortalità in quanto che le *assicurazioni* riflettono la parte selezionata della popolazione.

Cita a questo proposito le risultanze dei bilanci delle Assicurazioni di Venezia delle quali risulta *la differenza* tra la mortalità *prevista* e *quella* effettiva degli assicurati.

Il miglioramento poi delle condizioni sociali economiche del paese eleverà sempre più il coefficente della sopravivenza *per gli effetti finanziari*.

L'oratore *espone* a questo punto le basi matematiche delle operazioni di assicurazione sulla vita e ne deduce *la certezza* di sensibile profitto.

Combatte le obbiezioni di ordine giuridico,

Non esiste la pretesa violazione delle guarantigie statutarie della proprietà in quanto col monopolio lo Stato non espropria alcun diritto patrimoniale acquisito per gli assicuratori.

Esorta la *Camera* a *non* preoccuparsi dei profitti che si dicono perduti dalle compagnie.

Ringrazia l'on. Ancona che ponendo la verità e l'interesse del paese al disopra delle competizioni di parte ha apertamente dichiarato *inesussistenti* i timori.

Sta in fatto che le grandi compagnie estere non possono dar luogo ad alcuna preoccupazione. In proposito e lo stesso può dirsi delle grandi compagnie nazionali.

Giunto al termine del suo discorso l'oratore crede di aver dimostrato che, se questo disegno di legge ha dato luogo a sì aspro dibattito si è solamente perchè esso tocca alcuni interessi individuali.

L'oratore respinge l'accusa di contraddizione che gli è stata mossa dall'on. Fradeletto. Se talvolta egli mise in guardia *la Camera* e *il paese contro* l'eccesso delle municipalizzazioni e delle *statizzazioni*, egli non da *oggi* e come uomo politico e come insegnante e come scrittore ha espresso un'opinione favorevole al monopolio delle assicurazioni.

Rileva che questa discussione riproduce quella avvenuta nel 1873 circa le casse postali di risparmio, volute *da Quintino Sella*.

L'oratore si augura che altrettanto avvenga per l'istituto delle assicurazioni.

Ricorda *come Quintino Sella* difendendo la proposta innanzi alla Camera invocava dagli oppositori che se colpe erano in lui a lui se ne facesse portare la pena e non alle casse di risparmio.

Questa stessa invocazione, l'on. Ministro, chiudendo il suo discorso, rivolge ai suoi avversari.

La Camera delibera di chiudere la discussione generale riservando la facoltà di parlare ai relatori della minoranza e della maggioranza.

31 ordini del giorno

Sul progetto per il monopolio della assicurazioni della vita sono stati finora presentati 31 ordini del giorno.

Fra gli ultimi presentati si notano i seguenti: dell'on. Moschini: « La Camera approva il concetto informatore del disegno di legge e passa alla discussione degli articoli ».

Quello dell'on. Salandra: « La Camera ritiene che alle pensioni operaie e dei contadini si deva provvedere non appena sarà possibile con stanziamenti diretti nel bilancio e assegnando fin da ora il servizio delle pensioni medesime una metà degli avanzi legalmente accertati in ciascun esercizio finanziario ».

Quello dell'on. Murri: « La Camera approva i criteri ai quali il governo si è in*spirato nella presentazione del disegno di* legge sul monopolio delle assicurazioni vita e passa alla discussione degli articoli ».

Quello dell'on. Cavagnari: La Camera approvando il concetto informatore della legge ne delibera il rinvio della commissione per un più maturo studio a passa all'ordine del giorno ».

Dalle colonie ai benefici vacanti

Ieri alla camera, prima di riprendere la discussione sul monopolio si è discusso il disegno di legge per l'autorizzazione dello stato preventivo della entrata e della spesa della Colonia Eritrea e di quello della colonia della Somalia italiana.

Hanno preso la parola gli on. Riccio e Fiamberti e ad essi ha *risposto* l'onor. di San Giuliano.

Dopo è stata discussa ed approvata la legge che proroga il termine per il riordi*namento* della Cassa Invalidi della Marina mercantile e si sono approvati senza discussione vari disegni di legge.

Infine si è discusso il disegno di legge poi provvedimenti per *regolare* i conti consuntivi degli economati generali dei benefici vacanti.

Hanno parlato Micheli, Abignente, Lucifero, in favore della sorprensiva, la quale per appello nominale non è stata approvata con 204 voti contro 28.

Al principio della seduta pomeridiana l'on. *Capaldo* ha risposto all'on. Dagli Occhi circa l'applicazione della legge sul riposo settimanale e sul lavoro diurno nei *forni*. Riconosce che tali leggi hanno bisogno di più uniforme applicazione. Sulle varie questioni sollevate dai proprietari di forno si è pronunciato il Consiglio del lavoro che dopo accurate indagini ha confermato che ciò che è *stabilito* dalle *disposizioni* vigenti non intralcia l'operazione della panificazione.

Conviene debba aversi il dovuto riguardo ad alcune straordinarie esigenze sopra tutto alle consuetudini locali. Quando il personale del lavoro sarà sufficiente si potrà curare l'esatta applicazione delle due leggi.

LE SOVVENZIONI CHILOMETRICHE

per le ferrovie all'industria privata

Intervenuti in seno alla Commissione parlamentare che ha in esame il relativo disegno di legge, il Presidente del Consiglio, il Ministro dei lavori pubblici e il Ministro del tesoro, dopo lunga discussione, vennero concordate le seguenti modificazioni al disegno di legge governativo:

1. Il sussidio, chilometrico è elevato da L. 9.500 a L. 10.000, per 50 anni;

2. Per le linee a sezione ridotta nell'interno della Sicilia, da potersi concedere a gruppi, oltre i *500 chilometri stabiliti* nel disegno di legge, il Governo è autorizzato a poterne concedere altri 300 nel secondo quinquennio.

Infine venne *stabilito indistintamente per* tutte le concessioni che, a misura che queste verranno fatte, saranno impostati nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici i relativi *stanziamenti*.

La Commissione è convocata per memo*ledì* mattina onde sentire la relazione dell'onorevole Pantano che la presenterà il giorno stesso alla Camera perchè venga discussa prima che questa prenda le sue vacanze.

Primo Congresso Radicale Meridionale

Il Congresso Radicale Meridionale è stato definitivamente fissato pei giorni 8, 9 e 10 del prossimo luglio in Roma per dare agio ai deputati del Partito di potervi partecipare, una volta liberi dai lavori parlamentari.

Il convegno promette di riuscire interessantissimo, per l'importanza dei temi che saranno discussi e per il valore dei relatori.

Il disegno di legge

per la Cassa Nazionale per gl'infortuni

— Il disegno di legge presentato alla Camera dall'on. Nitti per l'approvazione della convenzione 16 giugno 1911, stipulata cogli istituti fondatori della Cassa Nazionale di Assicurazioni per gli infortuni degli operai sul lavoro, consta di due articoli.

La sede della Cassa di Assicurazioni è trasferita da Milano a Roma. Gli impiegati delle sedi compartimentali, tra cui quelli di Venezia, e della sede centrale saranno mantenuti nei rispettivi gradi, uffici e stipendi. Il fondo della Cassa è stabilito in lire 1.450.000. La Cassa di Risparmio di Venezia vi contribuirà con 50 mila lire.

I voti dell'Unione delle Provincie

per la riforma dei tributi locali

L'Unione delle Provincie e direttamente e a mezzo delle singole *Provincie* ha presentato ai ministri componenti dettagliati memoriali diretti a dimostrare che il nuovo progetto di legge sulle sovrimposte, che eleva a 60 centesimi il limite delle eccedenze annuali, non interessa che 16 provincie sopra 69, perchè le altre 53 eccedono già il nuovo limite proposto.

E al Ministro e ai membri della Commissione parlamentare, la presidenza della Unione ha fatto presente come il ritiro del progetto di legge sui tributi locali, annunziato dall'onor. *Giolitti al Senato nella seduta* dell'8 giugno, abbia deluso per le Provincie la speranza di ottenere la devoluzione del terzo decimo sulla fondiaria e della metà della tassa sulle automobili, cioè un beneficio di 8 milioni e mezzo annui, che avrebbe consentito di attendere la nuova riforma ai tributi locali annunziata dall'on. *Giolitti. La Presidenza* della Unione ha quindi presentato il voto che nell'attuale progetto di legge sia inserita una disposizione che mantenga alle provincie gli accennati due benefici.

Della commissione parlamentare fanno parte gli onorevoli Mezzanotte, Furnari, Mosca e Pipitone, che sono anche consiglieri provinciali di Chieti, Trapani, Messina e Campobasso; gli autorevoli parlamentari hanno riferito in seno alla com*missione i voti della Unione*, hanno presentato gli studi dei Congressi e le relazioni dell'Unione sulla triste condizione delle finanze provinciali.

Personale per l'artiglieria da fortezza

A tutto il giorno 15 luglio prossimo è aperto un concorso nel personale telemetrico dei reggimenti sottoindicati:

5. Reggimento d'artiglieria da fortezza; N. 20 posti disponibili in Venezia.

4. reggimento d'artiglieria da fortezza; N. 12 posti disponibili in Taranto; N. 6 posti disponibili in Brindisi.

Sono ammessi al concorso:

a) gli operai borghesi (compresi *quelli degli stabilimenti militari*) i quali siano idonei al servizio militare, abbiano non meno di 18 anni di età e non più di 30 se militari in congedo illimitato e di 26 se non lo sono (già riformati);

b) i militari in congedo, già ascritti a reparti d'artiglieria da costa e che abbiano riportato durante il servizio sotto le armi la qualifica di telemetrista;

c) i militari sotto le armi, sia delle classi di leva, sia volontari o raffermati, a qualunque arma o corpo appartengano.

I concorrenti riconosciuti idonei nel lavoro di saggio saranno ammessi nel limite di una volta e mezzo il numero dei posti disponibili, e secondo la classificazione riportata, a prestare nella piazza di Venezia, un servizio di esperimento di 3 mesi, dopo avere assunto se non sono militari in servizio sotto le armi: la ferma di *anni* 5, se provenienti dai *militari* in congedo; la ferma di anni 3, se non ancora sottoposti ad obblighi di servizio militare, ovvero già riformati dalle classi di leva sotto *le armi od in congedo*.

La ferma di 5 *anni* è rescindibile sotto speciali condizioni, di anno in anno a domanda o di autorità. E' del pari rescissa la ferma di anni 5 o di anni 3 di tutti coloro che, non sottoposti ad altri obblighi di *servizio*, non sono *riconosciuti* idonei al termine dell'esperimento di tre mesi sopradetto.

Il personale telemetrico gode i seguenti vantaggi:

1. *Avanzamento nei gradi* di truppa *col privilegio della* permanenza minima in ciascun grado della gerarchia.

2. Assegni del grado raggiunto (con un massimo di L. 6,90 e di 2 premi di lire 1000 secondo il progetto di legge sullo stato dei sottufficiali sottoposto all'approvazione del Parlamento).

3. Sovrapaga giornaliera iniziale di lire 3,50 pei telemetristi e di L. 1 50 per gli *aiutanti*, aumentabili di 0 50 ad ogni triennio, fino ad un massimo di lire 5 e di lire 3 rispettivamente.

4. Gratificazioni annuali di lire 150 pei telemetristi e lire 100 per gli aiutanti.

5. Trasferimento nel personale degli operai delle direzioni d'artiglieria per coloro che soddisfino a determinate condizioni.

6. Autorizzazione di contrarre matrimonio senza limitazione di numero dopo 12 anni di servizio.

L'agitazione dei lottisti

E' imminente alla Camera dei Deputati la discussione del bilancio del Ministero delle Fnanze da cui i lottisti attendono ansiosi quei miglioramenti invocati, e che, pel *tramite del* Direttore Generale delle Privative, furono più volte a loro promessi.

Sarà presa in esame la loro causa? — Vedremo; se saranno rose fioriranno. Intanto però noi vorremmo che della condizione in cui vivono la massima parte dei lottisti, della loro condizione atrocemente disgraziata sotto il punto di vista economico e della carriera, se ne occupassero un po' i rappresentanti del Paese; giacchè *oggi* nessun'altra branca di lavoratori vive in istato più *penoso* e più precario di questi dipendenti ed ausiliatari dello Stato.

Se nella politica potesse entrarvi anche *in minima parte* l'*ingrediente della sincerità*, è certo che quelli fra i deputati che avrebbero, pei principii loro, il dovere di occuparsi del personale dei Banchi del lotto, sarebbero i deputati socialisti. Essi infatti, che pro*pugnano* e difendono i diritti del lavoro, troverebbero nella causa dei lottisti un campo speciale da sfruttare poichè nessuna classe, presentemente, è più sfruttata e maltrattata di quella.

Ma conviene ai deputati socialisti *partire in guerra contro il governo in pro' dei Lottisti? Ecco il punto!* I Lottisti sono, è vero, in tutta Italia oltre duemila; ma sono sparsi in tutta la faccia del paese: sono quindi un contingente superlativamente frazionato, e che *non può* in alcun modo aver valore elettorale in nessun punto della penisola.

Ecco perchè forse anche i deputati socialisti si disinteressano di loro: manca la condizione del *do ut des*; e gli uomini, socialisti o conservatori, non danno che coll'obiettivo di avere.

Sarebbe quindi necessario — quantunque il tempo incalzi ormai — che i Lottisti facessero pratiche per trovare alcuni deputati che nel periodo della discussione del Bilancio delle Finanze presentassero una mozione in loro favore. Questo sarebbe compito dei dirigenti la Federazione Lottisti, i quali, a quest'ora, dovrebbero avere a *ciò provveduto*.

Ma purtroppo anche la Federazione fa un lavoro fiacco ed indeterminato, senza un programma serio ed una finalità ben definita. Per cui c'è da attendersi che anche quest'anno passi la discussione del Bilancio delle Finanze, senza che dei poveri Lottisti e dei loro *desiderata* si faccia neanche menzione.

Non così — vedrete — sarà pei *tabaccai*; la Federazione *loro* ha lavorato in quest'anno con molta serietà ed attività; ed è riuscita ad interessare alla causa dei rivenditori di generi di privativa ben centoventi rappresentanti del paese.

Si parlerà di certo dunque alla Camera degli interessi di questi negozianti, e sarà giusto, poichè anch'essi hanno diritto ad esigere miglioramenti di retribuzione per l'incarico che disimpegnano in pro' del governo Ma se si parlerà di loro, non sarebbe equo che si parlasse anche dei Lottisti?

I tabaccai, infine, non vivono nè debbono vivere dei proventi che loro possa dare la rivendita di *generi* di privativa. I lottisti, invece, non hanno che il puro aggio, nè possono nel banco da essi gestito esercitare nessun'altra industria. E' evidente quindi che se i tabaccai hanno ragione di *chiedere migliorie di trattamento*, questa ragione per i lottisti è dieci volte più forte e più imprescindibile, in quanto che l'aggio che percepiscono è l'unico assegno su cui possano contare.

Eppure — noi vorremmo volentieri essere falsi profeti — passerà anche il momento propizio, ed al Parlamento nessuno si occuperà nè del lotto nè dei lottisti.

Questo, perchè manca nella classe *la coezione e la vitalità* che è necessaria a conseguire l'intento, o manca nella *Ferazione* una precisa determinatezza di programma da svolgere per raggiungere la meta desiderata.

Occorre dunque un *risveglio* serio ed *effettivo* della classe, od un'intesa precisa e leale sul contegno da tenersi di fronte al governo, se no ancora una volta i lottisti vedranno frustrate le loro speranze, e mantenuto loro addosso il *lenzuolo* di miseria e di sconforto, che da molti, da troppi anni, cercano inutilmente di gettare dalle loro spalle.

Prendano intanto i lottisti esempio dai tabaccai: un anno fa la loro Federazione era scissa, ed il suo lavoro nullo ed inconcludente. Pochi mesi di attività vera e sincera son bastati per ottenere che un gruppo importante di deputati abbiano sposata la causa loro. — Volere è potere, ha *scritto* il Lessona — *Vogliano* seriamente i lottisti e certamente potranno. *P. Caporilli*

Cronaca del Friuli

Gli aviatori militari di Aviano in raid per Venezia

Ci scrivono da Aviano 29.

(A). Stamane alle 4 dal campo militare di aviazione, animato per la prova annunciata, sono partiti per Venezia quattro aviatori e cioè il *comandante* Ginocchio con un monoplano Bleriot, il tenente Robert su biplano Farman, il tenente De Rada su altro Bleriot ed il sottotenente Ugo Rossi su monoplano Newport.

E' salito primo sul suo monoplano lo stesso comandante Ginocchio il quale, salito rapidamente a bella altezza si è diretto verso Cellina. Sei minuti dopo il *Tenente Roberti su monoplano Blériot* e successivamente il ten. De Rada con con biplano Farman e il tenente Rossi con monoplano Newport sono

Ma disgraziatamente, poco dopo l'ultima partenza si vede il Bleriot del tenente Roberti scendere e poi precipitare quasi perpendicolarmente da un'altezza di circa trenta metri.

La folla che assisteva alla partenza e che ha osservato con terrore la disgraziata manovra dell'egregio ufficiale s'è precipitato nella direzione del caduto. Il monoplano era tutto fracassato: l'urto con il terreno aveva prodotto lo scoppio del motore.

Fortunatamente però l'aviatore era rimasto *incolume. Egli, un po' zoppicante* per una contusione al ginocchio muoveva incontro, sorridente, a coloro che accorrevano per offrirgli soccorsi.

Come e per quali cause l'incidente sia avvenuto non è possibile sapere. Lo stesso aviatore non sa rendersene conto. Non può essere stata altra causa, a quanto pare, che un improvviso guasto del motore.

I resti dell'aeroplano sono riportati in breve nel campo. Poco dopo si apprende che anche ad altri due *aviatori* sono accaduti incidenti.

Ritorna infatti sul campo poco dopo il comandante Ginocchio, il quale ha dovuto atterrare presso Cellina anche egli per un *guasto al motore. Il suo* Bleriot non ha avuto danni.

Molto danneggiato, si annuncia, è invece il Farman del tenente De Rada, il quale per un guasto improvviso è caduto a S. Martino di Casarsa. Tosto in aiuto del De Rada accorrono con un automobile il comandante Ginocchio ed il capitano Gallina. Trovano, fortunatamente, che le notizie sono molto esagerate.

Per la caduta l'areoplano ha avuto guasti al carrello, ma l'aviatore è come i suoi *compagni incolume*.

Nell'automobile il De Rada sale e ritorna al campo, mentre la macchina viene trasportata con un carro. Del tenente Rossi ricevono invece notizie ottime: egli fila veloce verso Venezia.

×

Ci scrivono da Venezia 29

(*R*) alle 6.5 di stamane il poco pubblico che, a tarda ora aveva avuto notizie dell'intenzione degli ufficiali della scuola militare di Aviazione di Aviano di giungere ed atterrare a Venezia, ha scorto in alto un punto nero procedente a velocità vertiginosa.

Man mano che l'areoplano s'avanza se ne scorge distintamente la forma. Esso procede calmo, sicuro ad una altezza superiore ai mille metri.

Per abbassarsi *compie* alcuni giri attorno a S. Elena, poi mentre si può calcolare essa si trovi ad una altezza di circa 500 metri lo si vede abbandonare il campo e sparire dietro gli alberi dei *Giardini* pubblici.

Infatti l'aereoplano, che appare là nello spazio, bello ed elegante come una grande libellula è di nuovo sopra il campo; *esso* quando è giunto proprio nel centro inizia la manovra di discesa. A circa duecento metri da terra il rombo del motore che *fino* a quel momento era stato nettamente avvertito, cessa e l'areoplano con un magnifico volo planè scende.

Esso patina per circa 30 metri sul campo, quindi si sofferma quasi proprio presso gli alberi verso S. Pietro di Castello.

L'aviatore spicca un salto ed è abbracciato e baciato dagli ufficiali, mentre i soldati s'impadroniscono dell'ap*parecchio*.

Sono le 6 10 quando il tenente Rossi *scende dal suo apparecchio*.

Da S. Vito al Tagliamento

Stazione balneare di Anduins

28. Domani, festa di S. Pietro, come a Rimini, si apre questo stabilimento. Tutto fa credere che il movimento dei *forestieri* oltrepasserà quest'anno la cifra di 3000: pervengono ogni giorno numerose prenotazioni *agli alberghi* di nuovi e vecchi clienti desiderosi di ritemprare il corpo coll'acqua solfo-ferro-magnesiaca e colle docce, come di ravvivare lo spirito nell'aria pura e serena di questa conca *di smeraldo*.

La giardiniera di Canal

Canal, il loquace, simpatico corriere per accontentare la sua varia clientela che viene ad Anduins per S. Daniele, ha acquistato una nuova giardiniera e con due spiritosi ma sicuri cavalli fa servizio inappuntabile per L 1.40 alla corsa.

Da Pordenone

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato per questa sera, venerdì 30, alle ore 9 e per lunedì 3 luglio p. v. con il già pubblicato ordine del giorno.

All'unione ciclistica

I componenti la Commissione nominata dall'assemblea dell'Unione ciclistica pordenonese, con lo scopo di risolvere la crisi sociale, hanno già quasi completata la lista dei candidati alla direzione la quale sarà portata in un giorno della ventura settimana all'assemblea dei soci che sarà convocata per ciò.

Banca Coop. circondariale

Per oggi una circolare dei sigg. cav. Polese, cav. uff. ing. Roviglio, cav avv. Sebastiano Brascuglia invita ad una adunanza diverse *egregie* persone di qui e dei paesi del circondario per gettare le basi onde istituire nel a nostra città una Banca Cooperativa circondariale.

Da Spilimbergo

Il ragazzo avvelenato

Ieri si è proceduto all'autopsia del giovinetto Rossi Enrico, tredicenne mor*to per avere ieri l'altro ingoiato delle* pastiglie di sublimato corrosivo.

Dall'autopsia risulta che causa unica della morte fu il veleno ed in seguito a ciò venne denunciato per omicidio colposo il fratello del Rossi a nome Giovanni di anni 23 che innavvertitamente gli aveva somministrato il sublimato.

Da Mortegliano

Grave caduta

Faidutti Luigi fu Giovanni ieri salì sopra una scala per aggiustare un pergolato. Ma disgrazia volle che inciampasse e cadesse dall'altezza di otto metri.

Fu soccorso prontamente dai famigliari, i quali gli prestarono tutte le cure del caso.

Il disgraziato versa in grave pericolo per le lesioni al capo riportate nella caduta.

Da Gemona

I funebri della signorina Benedetti

Attestazione più sincera e più grande d'affetto *cordiale non potevano riuscire* i funebri fatti ieri alla compianta giovane Chiara Benedetti, figlia del nostro ispettore scolastico. La salma, composta nella bara, circondata da fiori, fin dalle 8 ant. venne visitata da parenti, amici e conoscenti. Il corteo funebre, alle 9.30, riuscì imponente e commovente.

I negozi sulle vie percorse, erano chiusi. Rappresentanze municipali, autorità tutte vi parteciparono. Numerose corone in fiori freschi e in metallo seguivano il feretro. Uno stuolo di amiche, di collegiali, di alunne delle elementari quasi tutte vestite a bianco, tutte con fiori; la banda degli *Stimatini e molto popolo*.

Da Cividale

Fausto evento

Stamane la casa dell'amico nostro Ettore Zanuttini si è allietata del vagito di un di un grazioso bimbo.

Auguri.

CRONACA DI UDINE

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14 il Consiglio comunale tiene una seduta straordinaria per trattare l'ordine del *giorno* che abbiamo già pubblicato.

Società Dante Alighieri

Il sig. Anselmo Macorig di Faedis per onorare *la memoria* del compianto *Suo genitore iscrisse* il *nome di lui* nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri

La presidenza sentitamente ringrazia

Il Governo e la "Trento e Trieste"

L'on Gallenga, ha presentato una interrogazione al ministro dell'Interno e degli Esteri per conoscere le ragioni della sistematica *repressione in* qualunque manifestazione patriottica della Società *Trento e Trieste*, mentre oltre i confini è consentito a una stampa volgare e turpe di insultare impunemente i nostri più puri ideali nazionali, Roma capitale e la monarchia di Savoia.

Nelle nostre Scuole

R. SCUOLA NORMALE.

Promosse senza esame — I.a A.: Artis Maria, Broseghini Ernesta, Mazzaggio Maria, Nadalin Vittoria (conserva la borsa), Nicora Maria, Nonnino Virginia, Pascolo Lucrezia, Praturlon Ida, Ravanello Caterina (conserva la borsa), Rivaletto Renata, Sopracasa Giselda (conserva la borsa), Sostero Giuseppina, Traldi Santina, Della Vedova Rina, Vidale Margherita, Zancani Luigia, (conserva la *borsa*).

I.a B.: Antonini Marina, Ceschelli Maria, Comessatti Eufemia, Fornarola Gemma, Leoncini Cesira, Majeron Olga, Mansutti Caterina, Mansutti *Gabriella* Masini Anna, Micheletto Maria, Morelli *Giulia*, Petoello Ines, Pirazzini Laura, Pistrelli Cristina, Prassel Pia, Rabasso Teresa, Riveri Maria, Sacchi *Silvia*, Tocchia Olga, Vizzon Eugenia, Zagolin Alice, Zamolo Maria.

Aumento di tasse sugli affari

Le disposizioni della nuova legge riguardante le tasse sugli affari andranno in vigore il 2 luglio prossimo.

La nuova *legge aumenta* del 50 per cento le tasse di registro per le costituzioni di Società; impone un diritto di L. 2.40 per la vidimazione dei libri di commercio; detta nuove disposizioni *per la Società* estere che intendono esercitare in Italia; modifica le norme relative ai giudizi di stima nella vendita di immobili; eleva a 20 e 30 centesimi il prezzo delle marche da bollo di quitanza per le ricevute di somme superiori a L. 5000 e L. 10,000; commina una nuova penale di L. 24 per chi accetta una quitanza non regolare agli effetti del bollo.

Raddoppia la tassa di bollo per le cambiali fino a L. 200 e le tasse di bollo per i *manifesti al pubblico di* dimensione superiore ai 50 decimetri quadrati, aumenta di L. *2.40* la tassa per il permesso annuale di porto d'armi ed eleva di un quinto le tasse per *le licenze annuali relative* a strumenti di caccia diversi dal fucile; crea un nuovo tipo di carta da bollo di 30 centesimi di cui l'uso è obbligatorio per contratti di vendita di merci, macchine, prodotti industriali, bestiame, prodotti dell'industria agraria ed armentizia.

L'estrazione della tombola telegrafica

Ieri alla direzione del lotto di Roma ha avuto luogo l'estrazione della tombola telegrafica. Ecco i numeri estratti:

47 — 71 — 70 — 83 — 35 — 40 — 5 — 76 — 25 — 59 — 42 — 48 — 11 — 88 — 65 — 61 — 12 — 87 — 45 — 6 — 74 — 60 — 8 — 67 — 14 — 46 — 26 — 58 — 29 — 3 — 52 — 81 — 89 — 38 — 24 — 9 — 2 — 82 — 90 — 19 — 30 — 68 — 53 — 32 — 49.

Nuovo arresto pei furti alla ferrovia

Le indagini del cav. Manganiello procedono alacremente sull'affare dei furti in ferrovia. E' stato intanto ieri compiuto un nuovo arresto.

L'arrestata è una donna, certa Giovanna Danelutti d'anni 53, detta la «tamburina».

Il pallone austriaco 'Trento, scende a Galleriano

L'arresto degli aeronauti - Sono spie o sportmen?

Ieri verso le 11 a Moruzzo prima e poi giù giù a Martignacco, Bressa, Campoformido e Mortegliano veniva avvistato un pallone che navigava nel cielo.

Nella *mattinata* l'avevano visto a S. Daniele e Spilimbergo, ma si era creduto si trattasse del pallone di Nico Piccoli che avrebbe dovuto partire dall'areodromo di Taliedo e scendere in *Friuli*.

Altri avevano parlato del dirigibile militare di Campalto e nessuno certo sapeva chi fossero gli aeronauti ardimentosi che venivano solcando il nostro cielo.

Ed alle 12.13, precise il pallone scendeva a Galleriano, comune di Lestizza, mentre i contadini accorrevano per aiutare i navigatori dell'aria a scendere.

La notizia venne propagata *in un* attimo dovunque, mentre da Mortegliano il maresciallo dei carabinieri sig. Spinto con due militi si recava *sopraluogo*.

Gli aeronauti stavano lavorando a sgonfiare il pallone ed a staccare la navicella. L'inatteso arrivo dei militi non li sconcertò affatto.

Il maresciallo chiese loro chi fossero e donde venissero. Uno dei quattro che *parlava* correttamente l'italiano, rispose che erano partiti nella mattinata da Innsbruck (Tirolo) coll'idea di scendere a Trieste. Ma che poi la paura di attraversare l'Adriatico li dissuase dal procedere oltre e li consigliò a scendere.

L'intendimento del loro viaggio sarebbe puramente sportivo.

Nella navicella però c'erano disegni, *macchine fotografiche*, schizzi topografici e una abbondante quantità di viveri Gli aeronauti poi dichiararono di essere membri della Società d'Aviazione d'Innsbruck, uno ufficiale dell'esercito austriaco, l'altro consigliere imperiale, il terzo uno sportman ed i quarto un negoziante.

Il maresciallo Sig. Spinto li dichiarò senz'altro in arresto, fece sequestrare il pallone e la navicella e telegrafò in attesa d'informazioni a Udine.

Il tenente dei carabinieri a Mortegliano

Immediatamente da Udine partiva alla volta di Mortegliano il tenente dei carabinieri per nuovamente interrogare gli stranieri piombatici dal cielo.

In questo nuovo *interrogatorio* i quattro arrestati insistettero nel dichiarare puramente sportivo lo scopo della loro gita.

Per precauzione il tenente ordinò che i quattro arrestati venissero tradotti a Udine con tutto quanto era stato posto sotto sequestro

Prima di partire, però i quattro stranieri pregarono che fosse loro concesso di bere della birra.

Dopo averli accontentati nel loro desiderio la comitiva si pose in viaggio per Udine.

Chi sono gli aereonauti

Ecco le generalità degli ordinatori che sono ieri discesi con il pallone a Galleriano.

Heigl Federico d'anni 54 abitante a Brislegg e *consigliere imperiale*; Sarlay Eugenio fu Filippo d'anni 33 primo tenente nel 4 Reggimento e pilota del pallone; Schwaigofer Hermann d'anni 28 negoziante; Walde Federico d'anni 46 negoziante.

Tutti i quattro appartengono ad una società aeronautica di Innsbruck; il pallone, che porta per nome «Trento» è *di proprietà della Società stessa* la quale ha il solo scopo di fare delle escursioni per le celesti vie.

La meta del viaggio
Il racconto degli aereonauti

Ecco come i quattro hanno raccontato *il loro viaggio*.

«Eravamo partiti da Innsbruch col vento favorevole di N. E Speravamo così di essere trasportati verso la Leitha, quando d'improvviso il vento mutò direzione e ci portò verso le Alpi.

Noi speravamo di poter circuire la catena delle Giulie e scendere verso *il Carso*.

Il vento continuò ad osteggiare il *nostro viaggio*; le Alpi ci stavano davanti con le cime altissime, nevose contro cui saremmo andati inesorabilmente a cozzare.

La regione dove ci trovavamo era montuosa; voler scender significava rovinarsi e la *miglior* cosa era inalzarci e proseguire.

Così facemmo Passammo le Alpi e pensammo allora di andare a Trieste il vento però ci sospingeva verso il mare.

Traversarlo? Era temerario e noi allora divisammo di scendere.

Gli aereonanti ancora trattenuti

Gli aereonanti sono sempre trattenuti a disposizione dell'autorità militare.

Le fotografie vennero in parte sviluppate; i documenti che furono seque*strati ed i telegrammi inviati* da Pasian Schiavonesco ad Innsbruck furono tradotti stamane dal caporale Guido Sandri.

Sul loro contenuto non ci fu dato di sapere nulla.

Pare però che la versione data dai quattro austriaci sia la vera.

In questo caso gli arrestati sarebbero rimessi in libertà stasera o do*mani*.

Il pallone sul quale viaggiarono è della capacità di circa 2000 metri cubi di gaz.

Nella Pubblica Istruzione

L'infelice esito di un concorso

Il *Corriere d'Italia* dice che in questi giorni si è chiuso il concorso per 40 posti di segretario dell'amministrazione centrale della P. I. Su 312 concorrenti, tutti laureati, che si presentarono all'esame, ne *furono* dichiarati idonei appena 38 e quasi con clemenza.

La commissione giudicatrice, continua il *Corriere d'Italia*, nella relazione presentata al ministro, ha notato la deficiente preparazione negli studi da parte dei concorrenti.

Un accidente automobilistico

Nei pressi della Pineta di Lignano toccò ieri un incidente *alla* superba automobile *Apollo* di proprietà dell'avv. Pompeo Billia, sulla quale oltre al *proprietario*, si trovavano il comm. *Zuzzi*, il dott. *Cloniero* ed il sig. Michieli.

Alle persone che si trovavano sulla macchina nessun danno; invece l'automobile ebbe una delle ruote posteriori sfasciata.

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda Città dina stasera in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore **20.30** alle **22.**

1. Marcia russa - Donati.
2. *Ouverture «Oberon»* - *Weber*.
3. a) «Largo celebre» - Haendel. — b) «Philemon e Baucis» Baccanale - Gounod.
4. Prel. «Cavalleria rusticana» Mascagni.
5. Atto 2. «Trovatore» - Verdi.
6. Preludio e danza «Coppelia» Delibes.

Gli emigranti di passaggio per la Francia

— Verrà distribuito alla Camera francese la relazione Lachaud sul progetto di legge relativo agli emigranti esteri che passano per la Francia. Il progetto di legge prescrive rigorose misure di pubblica *igiene e rende obbligatoria* la dichiarazione del comandante della nave che trasporta gli emigranti i quali potranno attraversare la Francia soltanto dopo la visita medica e dopo la produzione del contratto definitivo di emigrazione. Quattro direzioni sanitarie saranno organizzate in Francia per sorvegliare gli emigranti.

La Società udinese per le case popolari

Dalla relazione *1910* del Consiglio d'Amministrazione della Soc. udinese per le *Case popolari, togliamo* la parte più importante:

Le cifre del consuntivo 1910 confermano l'ottimo *andamento* della nostra *impresa*. La *relazione* del 1900 diceva che se in luogo di ventotto abitazioni ne avessimo il doppio, potremmo affittarle tutte. Ne altrimenti può essere *data la mitezza degli affitti, e la* comodità delle abitazioni. L'importo annuo di quelli sale (dopo le riduzioni di cui parlò la relazione del 1909) a L. 6138.00, e le riscossioni furono per 1516 di L. 1100 25 con una *perdita* di sole lire 31.75 dipendente da momentanei sfitti nel cambiamento dei pigionali.

Alle spese di esercizio abbiamo provvisto largamente cogli incassi, che ci fruttarono un avanzo di cassa di Lire 4734 15, con un utile di interessi in L. 102,91, in luogo di L. 56,37 del 1909.

Le spese generali si ridussero da L. 437.22 del 1909 a lire 354.45; aumentarono *invece* quelle *di ordinaria* manutenzione; da L. 348.30 dell'anno precedente a L. 476.60. E' da temere questa annua passività vadi aumentando col tempo, per il naturale degrado delle costruzioni: onde converrà che l'amministrazione stia molto attenta a sorvegliare la condotta degli affittuali, e provveda nel modo più pronto e più economico possibile ai ristauri.

Nessuna novità circa le imposte. La Cassa di Risparmio ci rimborsò la R. M. sul mutuo, secondo i patti del contratto di mutuo ed in vista della facilitazione, a lei concessa dalla legge.

Il canone acqua, compreso il maggior consumo, si limita a lire 242.94 con un vantaggio di lire 62.08 sul 1909. E' una perdita quella del consumo straordinario, dovuta in gran parte all'inutile spreco da *parte di* famiglie che quantunque abbiano a portata il corso del Ledra e il lavatoio, si servono dell'acqua potabile per la pulizia domestica. I nostri richiami hanno dato nel decorso anno qualche vantaggio, ma converrà insistere contro i più riottosi inquillini anche con minaccie di sfratto, non tanto per evitare una maggiore spesa che ha poca importanza, quanto per abituare le famiglie a rispettare i patti

Veniamo alle cifre del bilancio.

Già abbiamo accennato all'avanzo di cassa. Il valore dei fabbricati è *cresciuto* di lire 467, per la costruzione di una tettoia riconosciuta utile per gli affittuali dei piani superiori delle case affittate ad appartamenti. I depositi a cauzione sono diminuiti, perchè parecchi affittuali anzichè depositare denaro, preferiscono acquistare un'azione sociale che rimane a *garanzia* del fitto.

La cifra del mutuo è diminuita di L. 435.94 per altrettante versate nell'anno come quota di ammortamento.

I debiti in L. 937.65 dipendono da fatture per lavori eseguiti nell'anno che sono stati estinti nel 1911, da ratine di fitto antecipate e da interessi sul mutuo non maturati.

La cifra dei dividenti si è elevata quest'anno da L. 517. — a L. 1117 50. Tenuto conto degli arretrati 1908, pa*gati nel corso* del 1910, quelli del 1909 ascendono a L. 748.50, cioè al 40 0|0 sulle L. 1856. — di dividendo dell'annata. Per quanto possa sorridere agli amministratori il pensiero che questa somma rimanga in cassa fino al giorno nel quale potrà, per effetto della prescrizione, essere aggiunta alla riserva, tuttavia non possiamo non esprimere la nostra meraviglia *nel* vedere che la poca cura degli azionisti nell'informarsi dell'andamento della loro società, arrivi fino a dimenticare del tutto il loro personale interesso. Noi preferiremmo vederli *tanto* pronti a esigere il dividendo cui hanno diritto quanto a partecipare alle assemblee, *incoraggiare* l'amministrazione coi loro consigli e con la loro cooperazione.

Il capitale sociale è cresciuto di lire 275 per la vendita di 11 azioni.

Il profitto dell'anno ascende a lire 3604.82 con una diminuzione di lire 214.08 in confronto dell'anno decorso. Se si tenga conto che la spesa straordinaria sostenuta per onorare la me-

---

APPENDICE DEL «PAESE» 5?

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

— Che ne dite, eh? non vi pare ben pensata?

Il dottore lo guardava stupito, non tanto per la stranezza della cosa quanto per la mostruosità di quell'egoismo pronto a sagrificare la normalità di tutte le esistenze che lo circondavano *alla propria tranquillità* e *sicurezza*.

E per vedere fin dove giungesse la incoscienza di quell'abbietto osservò:

— Vi sentireste di imporre un tal sagrificio a miss Isa?

L'altro spalancò gli occhi stupito.

— Un sagrificio? Vi pare sarebbe un sagrificio per *mia figlia* il *concorrere* alla tranquillità e alla sicurezza di suo padre? E' un dovere semplicemente e sono certo che Isa non vi si rifiuterebbe.

— Di questo sono pure certo io.

— Dunque?

— Ma la sua salute potrebbe risentirne.

— Credete?

— S'intende che di giorno dormirebbe.

— La vita invertita.

— Migliore, *forse*. Non mi consigliate di tentare la prova, dottore?

— Non mi pare questo il momento più favorevole per farlo.

— Perchè?

— Dimenticate che avete degli ospiti a bordo.

— Che non m'impediranno, spero, di curare la mia salute come meglio credo e di condurre la vita che più mi piace.

— Miss Isa dovrà pur fare gli onori di casa.

— Era il suo rancore più intimo che insorgeva e si lagnava ora. E con tanta passione che quasi trovò *giusta* l'osservazione di Russell:

— Miss Isa deve prima di ogni altra cosa, essere la figlia ubbidiente di di suo padre.

— Volete *proprio* tentare, dunque?

— Si.

— Quando?

— Stanotte.

Ma nel pomeriggio, verso il tramonto mentre si finiva di caricare e già nel salone centrale Roberto di Beauclere cantava con una *buona* voce baritonale un motivo melanconico destinato a commuovere Isa Russell, riscuotendo gli applausi intenzionali di Gabry e di Raoul, il capitano Norris osservò già ad occidente delle nubi gravide di minaccia

Siccome mancavano poche ore a salpar l'ancora per far rotta verso la Norvegia e il tempo si annunziava cattivo ritenne suo dovere di avvertire il duca.

— Vostro Onore crede si debba partire a ogni modo?

— Si capitano.

Non occorreva altro!

L'*Albatros* era pronto al calar della notte e usciva dall'avanporto proprio mentre i primi lampi cominciavano a squarciare il velo nero e fitto delle nubi là dove il sole era scomparso e il mare s'increspava in larghe ondate spumeggianti che venivano a rompersi con un crepitio sordo contro i fianchi candidi della nave.

Ancora non pioveva e i preliminari della tempesta avevano radunato sul cassero tutti i passeggeri dell'*Albatros* Fra tutti, la più lieta, non solo lieta, anzi, ma raggiante, Gabrielle.

Ah, come ella benediceva gli anarchici e le paure ridicole di Sir Francis e *anche la tempesta* e *anche le indiscrezioni* della stampa che avevano contribuito a mettere in fuga lo *yach* con tutti i suoi passeggeri!

Bob e Raoul erano a bordo — cioè la prima gran battaglia era vinta e quella importantissima vittoria che alludeva a ben altro trionfo — quello che era il scopo di tutta la sua vita — era opera sua.

Felice, era tanto felice!

Un momento, poichè Severo le era vicino e la guardava, ella gli rammentò con audacia che neppure la presenza del fidanzato valse a trattenere:

— Rammentate dottore la *nostra* tempesta nell'Atlantico?

Egli arrossì violentemente, con non piccola sorpresa di Raoul d'Ymery mentre la fanciulla narrava:

— Abbiamo voluto fare i Byron...

— Shelley, vuoi dire — corresse Bob.

— Byron, Shelley, chi narra dell'uno e chi dell'altro. Insomma, abbiamo voluto contemplare sino alla fine la tempesta e per poco non ne siamo rimasti soffocati.

— *Pardon*! parlate al singolare, contessina.

— E' vero, scusatemi. Voi siete stato anzi il mio salvatore.

— Nientemeno! osservò Raoul visibilmente seccato, con un ironia nella voce che percosse in viso il dottore come una frustata.

Non sopportò l'insulto.

— La contessina era *svenuta e io* l'accompagnai giù nel salone — disse spiegando brevemente quanto era accaduto.

Stavolta Raoul si rivolse alla fidanzata:

— Siete stata assai imprudente, cara — disse con una frase che non spiegava se l'imprudenza di Gabrielle fosse consistita nell'aver voluto assistere alla tempesta o nell'essersi lasciata salvare da quel piccolo dottore.

Il quale adesso non si occupava più dei due fidanzati, intento a *seguire* collo sguardo pieno di tristezza *altera* la *figura* di Roberto e di Isa accostate presso il parapetto.

(*Continua*)

moria del nostro Presidente ascende a lire 277, si riconoscerà che il risultato dell'annata è veramente ottimo.

A termini dell'art. 24 dello Statuto vi proponiamo di distribuire l'utile come segue:

al fondo di riserva il 5 0[0	L. 180.22
agli azionisti: 4 0[0 sul capitale di L. 47000 — esistente al 31 dicembre 1900 L. 1880.— : 2 0[0 sul capitale di L. 275.— sottoscritto nel 1 o semestre 1910 L. 5 50	L. 1885 50
il resto al fondo di riserva	» 1539.10
Totale	L. 3604.82

Nelle due precedenti relazioni vi parlammo degli studi avviati per nuove costruzioni da erigere sul terreno nudo che è di nostra proprietà. Purtroppo la morte del Presidente ha impedito che tali studi, cui Egli attendeva con la piena fiducia di condurli fra breve al termine, fossero continuati alacremente, come si desiderava. Una commissione tecnica composta dei signori ing. Lorenzo de Toni, ing Odorico Valussi e geom. Luigi Taddio (ai quali porgiamo i nostri ringraziamenti) sta per ultimare le proposte del tipo di costruzione da prescegliere, tenuto conto delle consuetudini locali e della esperienza altrui e nostra. Il vostro Consiglio quando avrà preso in proposito le necessarie deliberazioni, coi criteri della legge vigente sulle case popolari, inviterà il pubblico all'acquisto delle azioni, per procurarsi il capitale occorrente, salvo ricorrere per una parte di esso al credito, secondo quanto fu fatto per le costruzioni esistenti. Noi crediamo che specialmente gli azionisti già iscritti nel nostro libro dei soci, vorranno concorrere col loro denaro nel fornirci i mezzi occorrenti allo scopo: e ciò non soltanto per un certo spirito di sociale solidarietà, ma anche coll'intento di procurare un conveniente impiego la loro capitale. Invero da più anni possiamo retribuire le azioni col 40[0, pur assegnando alla riserva circa il 50 0[0 degli utili di bilancio. Le nostre azioni sono realmente uno dei più sicuri titoli sui quali i padri di famiglia possono fare assegnamento, poichè da un lato il capitale è garantito da beni stabili redditivi senza eccezioni, e dall'altro l'Amministrazione può essere vigilata facilmente e offre tutte le garanzie di una condotta conforme alla legge e agli interessi sociali.

Intendiamo poi di rendere anche migliore la posizione del capitale sociale approfittando della legge (testo unico) 27 febbraio 1908 N. 89 che autorizza di retribuirlo col 5 0[0, per modificare il nostro Statuto, secondo il quale, di conformità alla legge allora vigente, tale interesse non poteva eccedere il 4 0[0. La prudenza delle future amministrazioni saprà d'anno in anno vedere se sarà opportuno portare al massimo il dividendo, o non piuttosto serbaare tutto l'utile in più del 4 0[0, per costruire il fondo necessario ad affrontare il passivo dell'imposta fabbricati, quando la esenzione di cui godiamo, sarà cessata. Noi crediamo doveroso frattanto di uniformare il nostro Statuto alla legge. E poichè questa accorda anche un altro vataggio alle cooperative per costruzione di case popolari, quello cioè che la quota sociale possa salire dal massimo di 5000 lire, prima fissato, fino a L. 10,000 vi proponiamo pure di modificare in tal senso l'art. 15 del nostro Statuto.

DONI E DEPOSITI

per il Museo Friulano del Risorg. Naz. e per la Biblioteca patriottica.

BORTOLOTTI EUGENIO — 3 pezzi carta moneta da L. 1, 3, 5, moneta patriottica - Venezia 1848.

BATTISTIG ROMEO — Firme originali del Comandante Marina Veneta 1848 49 frammento scheletro raccolto il 12 7-1910 a Solferino, cartolina dell'Ossario di Solferino 1859.

DEOTTI CRISTIANO — Stampato con effigie del Principe Eugenio Napoleone alla testa dell'armata in Friuli - Sonetto dedicato a S. A. I. dalla rappresentanza legale di Udine.

LAZZARO CLAMA — N. 4 calchi in zolfo di medaglie Napoleoniche.

NONINO — Bottone in metallo di divisa francese colla scritta: « Republique française » ed in mezzo il numero 24.

Cav. EDOARDO TELLINI — Quadro ritratto del zio suo Luigi Pasini Viadella garibaldino morto a Vezza - due documenti - fascetto delle campagne 1860-66 medaglia al valore e cenno biografico.

ADELE LUZZATTO-LUZZATTO. Buoni proclami, poesie patriottiche relative a Garibaldi al Comitato d'azione Veneto ecc.

CAPPELLAZZI UMBERTO — Diversi diplomatti patriottici dell'unione tipografica veneziana - Moneta di Palmanova 1848 da c. 1, 2, 6. — N. 30 litografie di personaggi del Risorgimento - N. 0 unici pacchetti - altro stampe ritratti ecc.

Dott. GIULIANO MAURONER — N. 2 fotografie della gran guardia di Udine 1864. Una impronta massonica in gesso dell'epoca francese relativa a Udine.

PAGNUTTI EUGENIO — Disposizioni in tedesco ed italiano per la leva militare di Francesco I.o d'Austria.

Dott. nob. ENRICO DAL TORSO — Pubblicazione su foglietti volanti in morte di V. E. II.

MILANI GIUSEPPE — Ordine del giorno di Garibaldi ai volontari delle bande armate del Bellunese in data 7-9-1866 diretto al signor Milani Enrico fratello del donatore.

MALUSA' BERNARDO — N. 2 autografi di Nino Bixio diretti nel 1871 a Carlo ...netti triestino.

Cav. ANTONIO RIOLI — Giornale politico del Friuli, 10-4-1848 N. 13.

Avv. dott. ENEA ELLERO dei Mille — Quadretto con alcuni fiori freschi raccolti nel 1910 presso il monumento di Calatafimi nel cinquantesimo anniversario della gloriosa prima battaglia Garibaldina.

MUNICH cav. ANTONIO — N. 7 atti ed effetti relativi allo zio Munich dott. Antonio garibaldino morto nel Trentino li 12-8-1866.

A. MARZUTTINI BLASONI — Stampa di Napoleone I.o nel 1810.

Comm. co. ANTONINO di PRAMPERO — Medaglia commemorante il 60.o anniversario della Battaglia di Castelfidardo, - Castelfidardo nei tempi antichi e moderni.

Cav. uff. avv. ALCEO SPERANZA — « Luigi Mercantini e la poesia patriottica » orazione al teatro Carlo Felice di Genova nel cinquantenario della Spedizione dei Mille.

MATTIA PLAI — Quadrato e Collare di seta rosa ritenuto dell'Arcivescovo Z. Bricelo.

GAETANO RUIZ de BALLESTEROS colonnello — L'autodifesa del generale Ruiz de Ballesteros per taluni fatti militari del 1860.

S.g. MATILDE HEIMANN — Fotografia del fratello Ing. Guglielmo benemerito Presidente della Società Reduci, - cliché del ritratto stesso.

Eredi Del fu Ing. cav. VINCENZO CANCIANI — Fotografia cliché dell'ing. Vincenzo Canciani vice presidente dei Reduci.

ARISTIDE BRIDA — Album caricature politiche del 1848 e lettera dell'Opernia di Udine nel 1867.

MARIA FALESCHINI ved. PICCO — Gran quadro ad olio con ricca cornice rappresentante la famiglia Lovegnolo a Venezia nel 1848 49.

Dott. DIEGO MISTRUZZI — Palla da cannone con la scritta « Memini 1848 ». Pistola del 1848 adoperata nella difesa di Marghera da A. de Paoli. - Due placche da chepì austriaco. - Palla di fucile trovata al Vascello 1849.

ALESSANDRO ELLERO — Litografia di Vittorio Emanuele II n. 1 59 - Medaglia in metallo relativa alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Torino nel 1899.

GIACOMO CREMONA — Fucile, baionetta, daga, giberna, cinturino, bracciale, kepì, guanti della Guardia nazionale, Due fotografie, una di Giacomo Cremona e l'altra del cognato garibaldino Antonio Tubelli, pittore.

Continua

La rivista e la premiazione dei volontari ciclisti

Ieri in occasione del secondo anniversario della fondazione del corpo dei volontari ciclisti ebbe luogo al poligono del Tiro a Segno una gentil festa d'occasione.

Alle 9 del mattino oltre una cinquantina di volontari schierata sul viale del Poligono al comando del tenente co. Colloredo-Mels attendeva di essere passata in rivista dal tenente Generale Greppi.

Dopo la rivista, i volontari sfilano in volata e quindi tutti rientrano nell'interno del poligono dove seguirà la distribuzione dei premi conseguiti alle gare di Roma e di Udine.

Prima della cerimonia, che si è svolta *alla presenza della co. Teresa di Colloredo* e del generale Greppi, il cav. Volpe pronunciò il seguente discorso.

Signor Generale,

A nome dei Volontari Ciclisti, a nome del loro Comitato, la ringrazio della sua presenza. Ella ha portato la nota alta e solenne a questa riunione, indetta per ricordare il secondo anniversario della istituzione del Corpo. In questo biennio i risultati raggiunti sono i seguenti:

per Udine: alla formazione del Corpo inscritti volontari 21 — alla fine dell'anno 1910 id. id. 70 — al giorno di oggi id. id. 85.

Nel 1910 per iniziativa e per interessamento del cav. Edoardo Tellini si formò il Comitato locale di Pozzuolo con 16 inscritti, *che oggi è salito a 23.*

Gli elogi ricevuti dalle superiori autorità militari alla manifestazione di Torino, gli splendidi risultati ottenuti alla VI. Gara di Tiro a Roma, servono a dimostrare come i nostri capi abbiano saputo compiere ottimamente il loro dovere, e come la resistenza fisica dei volontarii e le loro ottime attitudini al Tiro, sanno dare prove mirabili.

Questi i risultati ottenuti in un biennio ed, a nome del comitato, m'incombe l'obbligo gradito di porgere pubblico ringraziamento al tenente co. Giuseppe di Colloredo, che del Corpo dei Volontari Ciclisti fu in Udine iniziatore fervido, ed al sottotenente Luigi Russo propugnatore e coadiutore tenace.

Non dobbiamo però disconoscere che, data *l'estensione e la posizione geografica* della nostra provincia, molto, moltissimo rimane da fare. Confidiamo nella propaganda e nell'opera di tutti perchè presto altri riparti ciclisti si formino, e vi si aggiungano i volontari del Monte e numerose e fitte diventino le schiere dei giovani, non solo disposti nell'animo (che sarebbero tutti) ma preparati nelle discipline *o negli ordini* a coadiuvare, ove occorra, le regolari milizie nella difesa del paese.

Confidiamo! Perchè più gagliardo e più vivo ogni giorno è l'amor nuovo che il popolo d'Italia *riconsacra* alle armi, onde alle bandiere dell'esercito raccolte da torno all'ara della patria salì da tutta la nazione l'applauso ed il grido di amore e di fede.

Signori, questo amore, questa fede soltanto, possono renderci degni di più alti destini. E' per essi, *signor generale* che mi è lecito esprimere l'augurio che, se mai..., sopra le agili schiere dei Volontari Ciclisti, come sopra gli squadroni magnifici dei vostri cavalieri, riaprirà il suo volo, tornando finalmente al popolo suo, l'antica iddia nostra:

Vittoria!

Dopo il discorso, il generale chiamò a se gli ufficiali con cui si congratulò vivamente ed espresse auguri di lunga vita brillante a questa istituzione fiorentissima.

E dopo un signorile rinfresco la cerimonia ebbe fine.

Cade di bicicletta

Ieri sera alle ore 20 venne curata all'ospedale certa Luigia Monazzi-Moreal la quale, *cadendo di bicicletta,* si era procurato lo scuoiamento temporo-parietale.

Medicata dal dott. Mariacini fu giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

I corpi armati pontifici

Ricorrendo la festa di S. Pietro i corpi armati pontifici vestirono ieri l'uniforme di mezza gala. All'ingresso della caserma della guardia Palatina e della gendarmeria venne issata la bandiera bianca e gialla e al portone di bronzo quella del corpo della guardia svizzera.

Il Congresso dei tribunali pei fanciulli

A Parigi si è inaugurato sotto la presidenza di Deschanel il primo congresso internazionale dei tribunale per i fanciulli. Deschanel ha dato il benvenuto ai congressisti e ha illustrato gli scopi del congresso. Sono *stati* pronunciati parecchi discorsi per dimostrare la necessità di dare ai fanciulli delinquenti i mezzi per redimersi, affidandoli ad istituzioni atte a salvarli.

Un nuovo apparecchio irrovesciabile

Di un nuovo apparecchio di navigazione aerea torna oggi acconcio parlare.

Esso — come è noto — è stato ideato dal milanese professore don Agide Testi il quale ha già preso il brevetto per il suo apparecchio.

L'altro giorno alla presenza di alcuni sportmans fra i quali era anche il conte Gualtiero Isolani hanno avuto *luogo degli esperimenti* che sono ottimamente riusciti.

L'apparecchio è lungo quattro metri e largo tre e ha una superficie portante di 24 metri quadrati.

L'apparecchio sarà fornito di un motore 40 HP e avrà eliche che compiranno 1400 giri al minuto, e avranno un passo di metri 0 64. Completamente montato e in ordine di marcia peserà 275 chilogrammi e potrà raggiungere una velocità media oraria di 55 chilometri.

A giorni verranno fatti nuovi esperimenti e quanto prima l'apparecchio completamente montato tenterà le vie dell'aria.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via ·fettura, N. 6. Agenzie e Succursali e in Italia ed stero